

CONDICIO (senza PAR) a cura di Paolo Noceti

L'IMPORTANTE E' LA SALUTE

La nostra ultima conversazione la ricordo oggi, a primavera 2011 inoltrata. La ricordo quasi un anno dopo.

Fu dunque conversazione estiva la nostra; compiuta l'estate scorsa, quella del 2010. La intrattenemmo all'ombra del cipresso e delle canne di bambù dell'orto antico dei miei fratelli e mio che è rimasto intatto, come lo vollero i nostri nonni. Rispetto ad allora, invero, mancano il campo delle patate, quello dei carciofi e...i pomodori profumati. Manca anche qualche susino. E' rimasto un solo pero "coscio". Poi, d'antico: prato, silenzio e lo scodinzolar di un buon cane che oggi risponde al nome di Pepe.

E seduti, sdraiati, rilassati quasi distrutti dalla grande calura, per non venir meno alla dilagante moda ... scivolammo sull'argomento salute.

Del resto in un paese termale, orientato (ahimè) in prevalenza verso la immancabile, massificante "riabilitazione", parlar di salute è ricorrente, quasi ossessivo.

E tu Marcello sei tornato da me. Lo hai fatto discretamente, senza preavviso, portandoti dietro, a sfamarci, lo storico culatello emiliano che non manchi mai di acquistare quando transiti in prossimità dei luoghi amati da Verdi e da Guareschi.

Cominciasti così, provocando una mia grassa, sonora risata; mi dicesti:

"Mussolini aveva dichiarato guerra alle mosche; Hitler alle pance birrose.

E proseguisti:

"quando ce lo raccontavano, se ben ricordi, sorridevamo e contemporaneamente pensavamo:

- erano e sono le normali ossessioni dei dittatori che un nemico lo devono trovare sempre e comunque - .

Non so però se l'ossessione salutista dei nostri tempi sia meno preoccupante. I nostri governi democratici hanno sostituito il babau delle mosche con quello delle sigarette e quello della birra con il cibo in generale. Il fumatore è visto come un nuovo appestato.

Non mi rammarico del divieto di fumo nei locali pubblici, al contrario: ho sempre considerato un maleducato chi ti fumava in faccia al bar o sul treno. Ho l'impressione però che si stiano trattando i fumatori alla stregua dei criminali. Mi dicono che hanno istituito un premio in denaro per i medici che inducono un paziente a smettere di fumare; giusto visti i danni alla salute. Ma non si capisce perché un analogo premio non sia previsto anche per chi riesce a condurre un paziente fuori del tunnel della droga. Quando giorni fa ho espresso questo pensiero nel corso di una riunione di amici "adulti", sono stato zittito da un coro unanime: "chi fuma fa male anche a chi gli sta vicino, chi si droga solo a se stesso".

E' questa la spiegazione-slogan che viene fornita in questi casi. E come tutti gli slogan, comporta la disattivazione del cervello: "sicuri che il fumo nuoce agli altri più di eroina, cocaina ed ecstasy?"

A mio giudizio, basterebbe minimamente osservare la realtà per rendersi conto che:

- 1) i drogati sono, per il sistema sanitario nazionale, un costo sicuramente non inferiore a quello rappresentato dai fumatori;
- 2) il consumo e lo spaccio di droga incrementano traffici illegali e microcriminalità;
- 3) chiedete a un qualsiasi genitore se manderebbe suo figlio su un automezzo guidato da un autista che si fa anche solo uno spinello;
- 4) chiedete a chiunque abbia in famiglia un tossicodipendente se non preferirebbe un divoratore di Marlboro e di sigari toscani.

Si va a ondate, a mode, a cliché. Fino a qualche anno fa non c'era film in cui il protagonista non sembrasse preso da paralisi alla mano ogni volta che prendeva una sigaretta: il pacchetto doveva restare in bella evidenza davanti alla cinepresa. Ora il cinema e la televisione riproducono un curioso mondo in cui ci si scanna a più non posso ma non c'è neppure un gangster che osi tenere una sigaretta tra le labbra.

Adesso puoi abortire, concepire in provetta con lo sperma di uno sconosciuto prendendo in affitto l'utero di un'altra sconosciuta, diventare mamma-nonna e padre-fratello, avere due mamme oppure due papà, creare ibridi uomo-animale, trapiantare organi di maiale o di scimmia sui nostri simili, e va tutto bene: ma se fumi una sigaretta sono guai.

Gli altri criminali della nostra epoca sono gli obesi (i grassi). Insieme con i fumatori, l'effetto serra, lo scioglimento dei ghiacciai e le centrali nucleari, i ciccioni sono ormai entrati fra i mostri che distruggeranno la terra.

Il concetto di obesità poi è molto relativo. Basta arrivare sui novanta chili (per uno e ottanta di altezza) e cominciano a considerarti pericoloso per te e per gli altri. Qualche anno fa, se ben ricordi, un nostro ministro ha ordinato ai ristoranti di non servire piatti di pasta superiori agli ottanta grammi. Oggi Alberto Sordi avrebbe difficoltà a girare la scena dei "maccaroni" di "Un americano a Roma", e Totò quella della memorabile mangiata di spaghetti e salicce di "Misericordia e nobiltà". Oggi si censurerebbero questi film, non il porno hard.

I telegiornali e i giornali radio lanciano l'allarme obesità almeno un paio di volta la settimana, naturalmente prima dei pasti. Sui giornali "stampati" si leggono titoli del genere: "Ecco la dieta perfetta per fare carriera"; ed ancora "Ecco le regole per il buon rendimento in ufficio: al contrario di quanto sino ad ora ci è stato detto, a pranzo dobbiamo mandar giù proteine, la sera i carboidrati. Attenzione, gridano ancora: al mattino cappuccino e croissant sono veleno puro. E sempre per far carriera ci vengono fornite le tabelle delle flessioni quotidiane: a trent'anni sono 30 per gli uomini e 18 per le donne; a quaranta 27 per gli uomini e 16 per le donne; a cinquanta 20 e 12; a sessanta – se saremo ancora vivi – ne faremo 17 e 6. Queste cose le scrive "nientepodimenoche" il New York Times.

La guerra alla pancia è planetaria, non risparmia nessuno, eccezion fatta ovviamente per quei paesi in cui la fame è un problema serio.

E per finire la nostra chiacchierata a tema "salute", due curiosità amene(?):

- in Inghilterra più di quattrocento amministrazioni locali hanno avviato un procedimento per togliere i bambini troppo grassi ai genitori. La stessa Inghilterra – come recentemente l'Argentina - ha concesso le adozioni alle coppie gay, tanto per dire: evidentemente la crescita di un bimbo è messa a rischio da un genitore che non controlla le merendine, non è messa a rischio dall'avere due papà o due mamme;

- lo Stato dell'Alabama ha introdotto una tassa sull'obesità. I suoi dipendenti pubblici hanno dodici mesi di tempo per rimettersi in forma; quelli che alla fine di questa specie di ultima spiaggia risulteranno in soprappeso saranno costretti a pagare un premio assicurativo di 25 dollari al mese.

Se ben ricordo anche nel mio orto, quella sera dello scorso anno, era nel frattempo giunta la sera; dietro Vivaia il sole stava tramontando tuffandosi in mare (dicemmo: buon per lui); lì, nel mio orto, abbiamo discusso, sorriso e “pianto”. Il pianto è stato simbolico, si era trasformato in amarezza.

Tra un tuo dire e l'altro, quel giorno, in occasione del nostro incontro, ho preso appunti. Sai Marcello: le tue dissertazioni che da sempre hanno dato e danno colore e calore ai nostri ahimè rari incontri, desidero trascriverle, per memorizzarle e divulgarle utilizzando l'unico mezzo che ormai mi è rimasto: lo scrivere. Scrivere sperando. Scrivere sognando. Scrivere credendo. Scrivere ricordando.

Nel “culatello”, annaffiato con il fresco “frizzantino” di zio Pipi di Varcella, quel pomeriggio abbiamo affogato lo sconforto, facendo sberleffi ai cantori della dieta e ai nuovi dittatori che non potendo più contrastare le mosche, si sono gettati a capofitto su nuovi “fittizi” nemici, per distrarci, impaurirci, disciplinarci, intrupparci, annoiarci ? Ci riusciranno? Chissà. Ai posteri l'ardua sentenza.

Aprile 2011

Paolo Noceti